

News

Svizzera-Europa: il Consiglio federale segue la posizione dell'economia

Il 17 settembre 2010 il Governo ha pubblicato il proprio rapporto sul futuro della politica europea della Svizzera. Le conclusioni di quest'ultimo coincidono con la posizione dell'economia: la strada dei bilaterali rimane il modo migliore per tutelare gli interessi elvetici in Europa. Nell'analisi complessiva sui possibili scenari della politica europea, pubblicata nello scorso mese di maggio, il Consiglio federale giunge alle medesime conclusioni di economiesuisse. L'organizzazione accoglie positivamente questa notizia. Sebbene proseguire la via bilaterale con l'UE diventi sempre più difficile, essa rimane comunque la migliore opzione nell'ambito della politica economica e sul piano istituzionale.

Grande successo per la tavola rotonda organizzata da economiesuisse Lugano

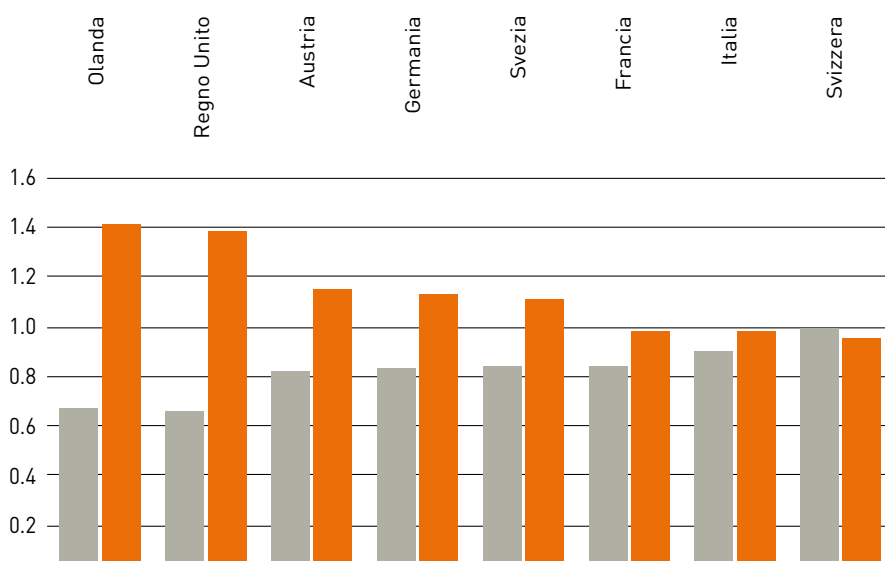
Si è tenuta giovedì 7 ottobre al Centro sportivo e ricreativo di Cadempino, in collaborazione con l'AITI e la Cc-Ti una tavola rotonda sulle relazioni tra la Svizzera e l'UE. Oltre 130 persone hanno partecipato ad una serata che ha visto al centro dell'attenzione i futuri scenari per l'economia svizzera. La manifestazione, introdotta dal Presidente della Direzione di economiesuisse Pascal Gentinetta, era incentrata sullo studio "Relazioni Svizzera-UE: bilateralismo nel reciproco interesse". Piatto forte della serata è stata una tavola rotonda, moderata dal direttore del Corriere del Ticino Giancarlo Dillena, i cui protagonisti erano i consiglieri nazionali Fulvio Pelli, Marina Carobbio e Norman Gobbi.

Ulteriori informazioni: www.economiesuisse.ch/web/it/attualita

Grafico del mese

Prezzo e rapporto prezzo-prestazioni

Prezzi in franchi delle lettere di 20 grammi e qualità degli invii



Fonte: WIK-Consult (2010)

Commento del mese



Pascal Gentinetta

Infrastrutture: occorre investire con efficienza

Le infrastrutture di qualità sono alla base del buon funzionamento dell'economia e della società e rappresentano un fattore chiave per una piazza economica. Nel confronto internazionale le infrastrutture svizzere sono molto buone, ma altri paesi stanno recuperando il loro ritardo.

Le nostre infrastrutture sono di buona qualità nel confronto internazionale. Sussistono tuttavia ancora diverse lacune in materia di pianificazione, di definizione delle priorità e di finanziamento delle nuove infrastrutture. La piazza economica svizzera è inoltre confrontata a nuovi concorrenti. Singapore precede la Svizzera per quanto concerne la qualità delle infrastrutture stradali, Hong Kong nel campo delle telecomunicazioni e gli Emirati arabi uniti nel settore delle infrastrutture aeronautiche.

E' dunque logico che economiesuisse chieda una modernizzazione rapida e mirata delle infrastrutture. Si tratta di investire laddove è possibile la creazione di un valore aggiunto reale per la società e l'economia. A questo scopo, il nostro paese ha bisogno di un finanziamento sicuro basato su criteri trasparenti. Occorre inoltre promuovere sistematicamente gli elementi e le condizioni quadro che favoriscono la concorrenza e l'utilizzo di capitali privati.

L'iniziativa fiscale del PS aumenta le imposte e indebolisce i cantoni

L'iniziativa fiscale del PS chiede l'introduzione in tutti i cantoni di un'aliquota fiscale marginale minima sui redditi elevati e le sostanze che superano i 2 mio. Attualmente, sedici cantoni applicano tassi d'imposizione inferiori al minimo richiesto dal PS. In caso d'accettazione dell'iniziativa, questi cantoni dovrebbero immediatamente aumentare le proprie imposte. Poiché l'iniziativa limiterebbe la concorrenza fiscale, le imposte aumenterebbero ovunque, per tutte le fasce di reddito e a lungo termine. L'iniziativa del PS limiterebbe l'autonomia finanziaria dei cantoni e dei comuni.

L'iniziativa riduce l'attrattività della piazza economica svizzera

Il sistema fiscale elvetico è una delle carte vincenti della piazza economica svizzera: esso contribuisce al benessere e alla crescita economica del nostro paese. Inoltre, la concorrenza fiscale costringe la Confederazione e i cantoni a fare un uso parsimonioso delle entrate fiscali. Questo favorisce tutti i cittadini. Mentre deficit e debiti colossali hanno costretto numerosi Stati europei ad aumentare le imposte, la Svizzera è riuscita, negli scor-

si anni, a ridurre l'onere fiscale della classe media.

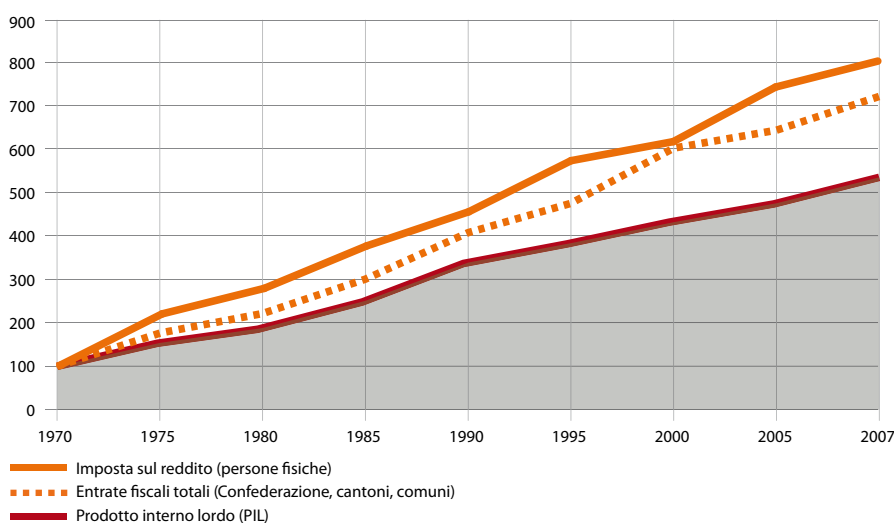
La nostra posizione

► **economiesuisse respinge l'iniziativa fiscale del PS.** Essa aumenta le imposte, indebolisce i cantoni e riduce l'attrattività della piazza economica svizzera.

► **L'iniziativa colpisce le istituzioni politiche svizzere.** La sua accettazione comporterebbe importanti cambiamenti del sistema federalista in vigore. La concorrenza fiscale e la nuova perequazione finanziaria sarebbero fortemente ostacolate mentre attualmente questi strumenti si rivelano efficaci.

► **Un'armonizzazione fiscale materiale avrebbe effetti negativi sull'efficienza delle amministrazioni cantonali, sulla capacità d'innovazione dei cantoni e sulla crescita economica.** A medio termine, le conseguenze sarebbero un aumento della quota parte dello Stato e un netto innalzamento delle imposte. L'iniziativa fiscale del PS è inutile. La perequazione finanziaria e le basi poste dal diritto fiscale garantiscono già l'equità tra i cantoni.

Il tasso di crescita delle entrate fiscali è più elevato di quello dell'economia 1970-2007



Informazioni

silvan.lipp@economiesuisse.ch
martin.weder@economiesuisse.ch

Documentazione

«L'iniziativa fiscale del PS aumenta le imposte e indebolisce i cantoni», dossier politica 16/2010